

INSEZIONI. — Comunque vari n-
scopo del giornale per ogni linea o
spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma, d
una o due colonne, chiedere le cond-
zioni usate che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina pronti in stampa.

Martedì 24 Ottobre 1908

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod anima togant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vixit mundum, vivat et ipsa modo.
FRANCIS ARCHIEP. UDINENSIS

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: L. 8.50
— per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ad i plegni non affrancati.

Anno VI. — N. 242

Alle Associazioni Cattoliche Italiane.

Si pregano vivamente i Presidenti
delle Associazioni Cattoliche Italiane, di
mettere, sugli schemi degli Statuti in-
viati dal sottoscritto in unione coi col-
leghi Toniolo e Pericoli, e che ritornano
annotati, oltre alle indicazioni richieste,
anche il nome della Diocesi cui appar-
tengono.

Così viene agli stessi semplificato il
lavoro di divisione per Diocesi delle
Associazioni che rispondono, e resa più
facile e spedita la trasmissione delle
successive comunicazioni.

ST. MEDOLAGO ALBANI.

IL FISCO contro le istituzioni popolari cattoliche

L'egregio avvocato G. B. Bertone — il
quale al Congresso giovanile di Cuneo
fu relatore sulla parte economico-sociale
delle associazioni giovanili — richiama
nel Momento di far, l'attenzione di coloro
che debbono intraprendere sulle istituzioni
economiche fondate dai cattolici, sopra
la nuova guerra fiscale che si fa alle
istituzioni stesse, ed eccita specialmente
il già Secondo Gruppo Generale a provvedere
alla difesa.

Polché parecchie delle accennate fiscalità
contro le istituzioni popolari cattoliche
si riscontrano, purtroppo, anche fra
di noi, così crediamo opportuno riprodurre
qui una parte almeno del triplice appello
fatto dall'avvocato Bertone.

«Ei così scrive:
«Un nuovo sistema di lotta mi pare
vada lentamente delineandosi contro i
nostri enti, le nostre associazioni economi-
che. Una volta sotto l'anticlericalismo
quarantottesimo, si combattevano di fronte
La rappresentazione, i colpi, le violenze, venivano
su noi e sulle cose nostre come la
gragnuola, ma si aveva almeno la sod-
disfazione di vedere il nemico in faccia
e di potere ripararci in tempo. Oggi si è
cambiato sistema. Si è lasciata la via di-
retta pel sentiero obliquo; l'attacco di
fronte, per l'aggressione a tergo, silenziosa,
improvvisa. Per sopprimere le nostre istitu-
zioni, non ricorre più, da chi è al po-
tere, al classico tratto di penna: si è tro-
vato meglio tentare di dissanguarle a
colpi di spillo e punzecchiature. Ed il
fisco ha risorse mirabili per l'attuazione
di questo espediente.

Ieri era il Governo che ordinava alle
Intendenze di Finanza di non più accet-
tare gli elenchi trimestrali dei soci delle
Casse rurali in carta libera. Pareva una
cosa insignificante ed era per molte Casse
la morte sicura, per molte altre l'anemia
incurabile, per tutte un soprasso. Fu ne-
cessario che una Cassa, quella di Rocca-
debaldi, insorgesse chiamando l'autorità
giudiziaria a tutela dei suoi diritti. Ed
alla pronunzia del magistrato, favorevole
alla Cassa, il Governo si acquetava im-
mediatamente.

Oggi è ancora il Governo, in persona
del Ministero di Agricoltura, Industria e
Commercio, il quale, dopo avere sanziona-
to — con innumerevoli pubblicazioni
sul Bollettino — la piena legalità delle
Mutue cooperative di assicurazione contro
gli incendi, ritorna sui suoi passi, e non
solo rifiuta di pubblicare lo statuto di
una Mutua cooperativa in Margaritese, ma
invita il P. M. ad agire giudizialmente
per ottenere la revoca e l'annullamento
del decreto di approvazione già emanato
dal Tribunale. Ed il Tribunale, novello
Saturno, annulla il proprio decreto. Ora
la causa è in appello. Se la Corte giudi-
cherà in ugual modo, che ne sarà di
tutte le nostre mutue cooperative incen-
dio, foggiate la grandissima parte sul mo-
dello della Margaritese? Perché è facile
provvedere che, ottenuta una pronunzia
in massima, il Ministero non si fermerà
lì.

Ancora: chi ha mai creduto che le
associazioni economiche di puro fatto,
fossero passibili di R. M.? Eppure anche
qui, il fisco inizia i suoi tentativi. Proprio
di questi giorni, a Trinità, il distributore
di una associazione di consumo, non le-
galmente costituita, ricevette l'avviso che
era stato tassato di M. R. in proprio. E'
un assalto indiretto alla Società. Non
sapendo chi cogliere e volendo trovare a

tutti i costi lucro commerciale dove non
ne ha neppure l'ombra, si prende il di-
stributore, che probabilmente non fa ne-
ppure parte della società, come se egli ven-
desse le merci. Cose dell'altro mondo!
Alla stessa straguardo domani si tesserà il
padrone di casa o il portiere. Manco a
dirlo, si è fatto ricorso, ma chi ne può
assicurarne l'esito?

E vessazioni di questo genere capitano
quotidianamente, sotto mille forme. Ne
accenno due ancora. Le Casse Rurali
hanno un diritto probabile di esenzione
dalla imposta di R. M. sugli interessi
passivi: quanto meno, un diritto certo,
alla iscrizione di tale categoria A2,
portante l'imposta del 10 0,0 circa.
Ma i sette decimi delle nostre Casse con-
tinuano a stare in categoria A, cui cor-
risponde l'imposta del 12 0,0; e alle loro
pietose le Agenzie fanno orecchie da
mercante, certe che le superiori autorità
amministrative non le sconfesseranno.

L'ultima: le Casse rurali hanno tutto
un conto corrente di deposito presso
qualche Istituto di credito centrale. Or-
bene: l'Istituto paga il 15 0,0 di R. M.
sugli interessi corrisposti alla Cassa, la
Cassa a sua volta paga non meno del
10 0,0 sugli stessi interessi, o come red-
dito di capitali messi a frutto, o in quanto
concorrono a formare l'utile di bilancio.
E così doppia imposta su un solo capitale;
contrariamente alle precise disposizioni
della legge fiscale. Eppure, provate a ri-
correre per rimborso: tanto vale dar la
testa contro il muro. Per avere giustizia
occorre adire l'autorità giudiziaria.

Liti, sempre liti. E lui vuol dire spese
gravi, superiori quasi sempre alla poten-
zialità della istituzione che ne abbisogna.
Così, bersi a affogare.

Ora, è di questo nuovissimo sistema
di aggressione coperta che io mi preoc-
cupo e vorrei dire che in attesa della
costituzione definitiva dell'organismo cat-
tolico nel campo sociale, le istituzioni
piemontesi si federassero per questo
oggetto preciso e determinato: difesa legale
dei loro interessi. Ciò che non è possibile
ad una associazione isolata, diventa age-
vole se si trovano in molte. Non mai,
come in questo campo, troverebbe mag-
nifica applicazione la savia praticità dell'
Unione fa la forza. Le associazioni econo-
miche piemontesi, fondate dai cattolici,
sono oramai, se io non vado errato, circa
500. Probabilmente di più. E' necessario
che esse abbiano un ufficio legale centrale
cui fare capo in ogni difficoltà; e ormai
possono concedersene il lusso senza tema
di sbilanciarsi.

Il giorno in cui a tutte sia impartita
una direttiva uguale a tutte siano risolu-
te a difendersi contro ogni attacco del
fisco o di altra autorità, la loro esistenza
imporrà maggior rispetto a chi oggi lo
attenda con tanta disinvoltura, e la evo-
luzione progressiva non sarà, come oggi,
intralciata da continue sorprese.

G. B. BERTONE.

Il Momento, fa seguire all'appello del
l'egregio avv. Bertone questa dichiarazione:
«L'argomento, che l'egregio e bene-
merito amico avv. Bertone tocca, è della
più grande importanza pratica. Noi deb-
biamo, con fermezza serena ma risoluta,
difendere il diritto d'esistenza delle no-
stre istituzioni popolari che tanto bene
positivo compiono, senza chissà di vane
declamazioni retoriche, in mezzo alle
masse agricole laboriose e tranquille. La
proposta dell'Ufficio legale — proposta di
utilità concreta più che evidente — sarà
studata e discussa di proposito in un
convegno di amici che stiamo preparando.
Terremo nota intanto di tutte le osserva-
zioni che saranno inviate alla nostra di-
rezione sopra un argomento di così ur-
gente attualità».

E sta bene — nota l'Eco di Bergamo —
che gli amici di Torino prendano tali
provvedimenti. La difesa in questo caso
non è solo un diritto, ma anche un
dovere.

Ma non sarebbe più conveniente che,
per maggiore unità e quindi efficacia
d'azione, e ad evitare le moltiplicarsi
quasi inutili di uffici e di spese, ci pen-
sasse seriamente per tutti il già Secondo
Gruppo Generale, il quale ne ha anche il
dovere?

Qualche cosa dev'essersi fatto in argo-
mento, ma forse questo qualche cosa è
troppo poco ed almeno è poco risaputo.

Si faccia, dunque, di più e si faccia
sapere a tutti ciò che si fa e ciò che si
ottiene.

LA SALUTE DEL PAPA.

Roma, 23. — La Tribuna dice che stamane
il dottor Lapponi trovò il Papa
quasi guarito dall'infreddatura.

Le nipoti del Papa sono partite per
Riase.

Il Presidente Loubet in Spagna

Heudaye, 23. — Il treno recante il pre-
sidente Loubet entrò alla stazione di Iruu
alle 9.10 di ieri sera tra le calorose ac-
clamazioni di grande folla di spagnuoli
e di francesi.

Loubet fu ricevuto dall'ambasciatore
francese a Madrid, Cambesau accompagnato
dal colonnello visconte De Cornulier.

Il colonnello Milat Del Bosch portò al
Presidente il saluto del Re.

Loubet ringraziò ed esprime il piacere
che provava nel rivedere il colonnello
che aveva già conosciuta a Parigi.

Dopo il ricevimento delle autorità nel
salone ufficiale, Loubet risalì in treno e
ripartì alle 9.49 tra vive acclamazioni.

Loubet a Madrid.

Madrid, 23. — Il treno recante il pre-
sidente Loubet è passato alla stazione di
Miranda alle 2.23 di stamane e a quella
di Burges alle ore 4.43.

LO CZAR A ROMA?

Roma, 23. — Si assicura che lo czar
abbia manifestato il desiderio di riaprire
le trattative per la restituzione della visita
al Re a Roma, desiderando di mantenere
cordiali relazioni con la Casa Savoia. Lo
Czar sarebbe ospite al Quirinale. Durante
il suo soggiorno a Roma si recherebbe
a visitare il ministro russo presso il Va-
ticano, che abita nel palazzo Galitzin,
dove muoverebbe per la visita al Papa.

Note e commenti

A beneficio dell'ateismo.

Gli impiegati o ufficiali dei Convitti
Nazionali, hanno sentito il bisogno di
fare anch'essi un Congresso, e l'hanno
tenuto a Roma in un Collegio Romano,
coll'intervento del comun. Bruno, rappre-
sentante il ministro della Pubblica Istru-
zione. Di questo Congresso la stampa s'è
occupata mediocrementemente, un po' perchè
nelle vacanze i congressi sono innumere-
voli, un po' anche per il disastro delle
Calabrie che preoccupava l'animo di tutti.
Ma le famiglie, che hanno messo in edu-
cazione i loro figliuoli nei quarantatré
Convitti Nazionali, hanno il dovere e il
diritto di essere informate dei propositi
di codesti pedagoghi, i quali si sono oc-
cupati con accanimento del nuovo indi-
irizzo che dovrebbero prendere i Convitti,
ma si sono guardati bene dal rivelare le
piaghe che il incancreniscono. Se i di-
rettori, così detti spirituali, volessero e
potessero scrivere un diario di quello
che succede giorno per giorno nei Con-
vitti che essi spiritualmente dirigono, po-
trebbero informare i padri e le madri
dei moderni principi di morale che im-
postemiscono il cuore dei loro figliuoli.
Ma anche codesti direttori un po' alla
volta vengono eliminati, perchè se la
loro presenza in Convitto rappresenta lo
specchietto delle allodole, è pure un per-
sonaggio incomodo, un raffacchio contin-
uo all'ateismo che ostinatamente si vuol
instaurare nella mente dei giovani.

Il primo congresso degli ufficiali dei
Convitti nazionali, ufficialmente tenuto
sotto la protettoria del ministro della
Pubblica Istruzione, ha dato la prova più
luminosa degli intendimenti che si vo-
gliono attuare, e che in gran parte sono
già esplicati, a beneficio dell'ateismo.

Gli oratori.

Abbiamo qui sotto gli occhi un nu-
mero della Rivista che si stampa a Prato
col titolo Il Convitto Nazionale e che si
può considerare come l'organo ufficiale
dei suddetti Convitti. Esso ci dà il reso-
conto sincero quanto brutale delle dis-
cusioni e dei voti fatti dal Congresso.

Lasciamo andare tutto quello che ri-
guarda le amministrazioni dei Convitti,
la nomina degli istuttori, la divisione
delle classi, il miglioramento economico
ecc. ecc.; rileviamo solamente quello che
ha attinenza colla educazione dei giovani.
Comincia il presidente on. Sanarelli, e
mette in rilievo tutta l'importanza dei
Convitti Nazionali, lamenta la poca se-

rietà che fino ad oggi si è data alla edu-
cazione laica, la poca considerazione nella
quale è tenuta, e vorrebbe che si moltip-
licassero i Convitti per contrapporli ai
collegi clericali. Un noto Alati Mazzini
deplora l'indolenza del Ministero di fronte
alla incetta monastica esercitata su cen-
tinaia di orfani nella Calabria sventurata.

Dopo questa introduzione, il rettore
Cardini, che, come censore, ha lasciato
così eleganti memorie a Parma, pronunzia
il discorso inaugurale, tenendosi in equi-
librio sopra alcuni punti generali. Invece
il dott. De Vincolis entra come un ful-
mine nel tema più importante: La fun-
zione educativa e sociale dei Convitti dello
Stato. Dopo aver fatto un'acida critica
della burocrazia, del Parlamento e di
tutto l'ordinamento scolastico, spiega
quale dovrebbe essere l'educazione a base
scientifica, e quale è attualmente per
l'uso di sistemi chiesastici e gesuitici. So-
stiene con foga tribunitia, che la famiglia
com'è costituita oggi, non è capace dell'edu-
cazione dei figli, e questa non può essere
che del convitto, e soggiunge, con un at-
tacco meraviglioso, dice il relatore, contro
l'insegnamento delle pratiche religiose,
che dimostra immorali, criminose, fatali
psiche della gioventù (applausi).

Le conclusioni.

Fra le conclusioni che il De Vincolis
propone è la platea applaude vivamente,
oltre a fare un soffietto al prof. di an-
topologia Pizzoli, che dovrebbe voltare
la testa verso il determinismo, dei fa-
mosi ufficiali, si contano questi due punti
che raccomandiamo ai babbi e alle
mamme:

1. Indirizzio laico e sociale dell'educazione,
perché questa s'innalzi, per i fini della ci-
viltà, solo e tutta sulla morale scientifica e
sugli ideali della vita.

2. Aumento graduale del numero dei con-
vitti in proporzione di uno almeno per ogni
provincia, a fine di combattere la propa-
ganda anticivile degli istituti confessionali,
e sottrarre più che sia possibile l'educazione
dei giovani alla famiglia incapace ancora a
intendere il valore degli alti interessi della
vita sociale.

A un certo punto i congressisti sono
eccitatissimi, e discutono animatamente
sull'ordine del giorno da approvare. Final-
mente il bravo Cardini riesce a incanalare
tutte le acque torbide che vanno a
finire nel pantano di questo ordine del
giorno, approvato alla quasi unanimità,
e che meriterebbe di essere affisso sulle
cantone di tutte le città e borghi d'Ita-
lia, a edificazione e consolazione di
quelle famiglie che mandano i loro fi-
gliuoli ai Convitti Nazionali.

«Il Congresso, pur approvando e tro-
vando sani e altamente morali e civili i
concetti del De Vincolis;
pur negando alle famiglie il diritto di
intervenire nell'indirizzo educativo dei
Convitti Nazionali, anche in fatto di re-
ligione;

raffermando l'indirizzo laico della edu-
cazione, e ritenendo che le riforme deb-
bano attuarsi gradatamente;
fa voti perchè sia abolito l'insegna-
mento dogmatico, lasciando soltanto la
messa per i cattolici, libere le famiglie a
non farvi partecipare i propri figli».

A noi pare che non ci sia bisogno di
commenti. Domandiamo solo se il go-
verno, che paga, coi denari di tutti, co-
desti ufficiali abbia il diritto di cristia-
nizzare l'Italia servendosi di quei con-
vitti che un giorno furono aperti, quasi
tutti, e arricchiti da persone religiosissi-
me.

Grande rivista navale a Tokio.

Togo a fianco dell'Imperatore.

Tokio, 23. — La rivista navale passata
dal Makedo è riuscita magnificamente.
Le navi erano disposte in sei linee. Tra
esse si trovavano alcune di quelle prese
ai russi.

Durante la rivista Togo si trovava di
fianco all'Imperatore.

Enorme folla assisteva da lungi alla
rivista manifestando grande entusiasmo.

UNA BELLA INNOVAZIONE POSTALE

Roma, 23. — Il Ministero delle Poste
comunica che ieri a Milano si è felice-
mente iniziato il servizio di recapito di-
retto dalla stazione a domicilio degli e-
spresi. Prima delle 8 antimeridiane si
erano recapitati a Milano 260 espresi
arrivati nella notte e nella mattina.

IL SOLE

Povero sole! E' malato. Quando splen-
de, splende di una luce così snotta, d
fa compassione. E intanto le intemperie
approfittano di questo suo stato, per in-
sultarlo e rubargli il dominio sulla terra.
Le nuvole — a ciocche, a padiglioni —
gli si mettono davanti e gli fanno sber-
leffi. Eolo soffia e irrigidisce la terra.
L'inverno, come un acido negoziante
qualsiasi, fa i suoi calcoli e esclama:
«Buoni affari quest'anno; due mesi di
più per mio conto». E già nevicate, e
via turbinii...

Il padre Rodriguez della Specola vati-
cana ha riscontrato sul cranio solare una
crosta tignosa che lo ricopre per un ot-
tavo: un vero eclissi, dunque. E Dio
voglia, che la malattia non si comunichi
agli altri astri e che tutto il firmamento
non diventi affetto dal crostaceo morbo!
Abbiamo fiducia nella cura energiche
saranno esercitate dagli igienisti di lassù!

Gli astronomi, che — come tutti gli
altri scienziati — amano distinguersi dal
volgo anche a costo di dir bianco al nero
e viceversa, chiamano questo periodo di
malattia del sole un periodo «di attività».
Anzi della massima attività... Se crepassi,
a questo modo, essi ci direbbero che il
sole mai più è stata così vivo!

Non scherziamo. Un geuramico scriverà
l'altro ieri nel Corriere della sera questo
che riportiamo:

Dalle nostre assidue osservazioni solari
risulta che attualmente il sole trovasi in
uno dei suoi periodi di massima attività,
manifestantesi col numero, colla fre-
quenza e coll'ampiezza delle sue macchie
e delle sue facole, alle quali certamente
corrisponde anche una maggior frequenza
ed estensione di protuberanze.

Il primo corrente erano visibili sul
disco solare tre nei gruppi di macchie,
il maggiore dei quali, costituito da due
grossi nuclei, era comparso al tempo
orientale il 28 settembre; quel gruppo
andò poi rapidamente allungandosi, tanto
che il 4 corr. appariva composto di cin-
que nuclei principali allineati. L'8 cor-
rente appare al lembo orientale una altra
grossa macchia che ora ha oltrepassato
il meridiano centrale del sole, nell'emis-
fero nord, e che scomparirà il 20 o 21
andante. Ma il gruppo maggiore dell'at-
tuale periodo è certamente quello com-
parso il 14 corr., al sud dell'equatore so-
lare, e che domenica, 15, appariva d'una
estensione di altri due minuti primi di
arco, vale a dire di quasi 100 mila km.,
valori che saliranno probabilmente a 3'
e 130 mila km. quando il gruppo sarà
nella regione centrale del disco.

Questo gruppo appare attualmente co-
stituito da due vastissimi nuclei princi-
pali, tra i quali si trovano (quasi allineati
perpendicolarmente alla direzione
dei due primi) cinque altri nuclei frasta-
glitissimi e circondati almeno da un
centinaio di chiazze minori, si da offrire
un insieme assai irregolare e tale da farci
ritenere che in quella regione della foto-
sfera solare si produce attualmente una
violentissima convulsione, che sarà dagli
astronomi seguita e studiata col massimo
interesse, e che certamente durerà per
una e forse due o più rotazioni solari.
Il gruppo in questione passerà al meridiano
centrale del sole il 20-21 corr., scomparirà
dal lembo occidentale il 27 e ricomparirà
al lembo orientale il 10 o 11
novembre.

E' a un dilettante di Dessau, al dottor
Schwabe, che dobbiamo la scoperta della
periodicità delle macchie solari. Da una
lunga raccolta di osservazioni antiche, e
dalle sue proprie, lo Schwabe annunciò
nel 1843, un periodo decennale, ma poi,
specialmente per opera di Wolf, si ricon-
nobbe come più approssimato il periodo
undecennale. In realtà, però, questo pe-
riodo di massima e minima frequenza
delle macchie solari è assai irregolare,
come chiunque può convincersi conside-
rando i seguenti prospetti, dettati dalle
più accurate e meglio discusse statistiche.
Gli anni indicati sono seguiti da una
cifra decimale; essa precisa in qual parte
dell'anno si è verificato il massimo ed il
minimo (un decimo di anno è pari a 36
giorni 1,2), una tale indicazione è solo
approssimativa per quanto riguarda i secoli
XVII e XVIII nei quali l'osservazione
delle macchie non era sistematica. Tale
statistica comincia, naturalmente, dalla
scoperta del cannocchiale e da quella

Udine

On. Signor Sindaco

5

Udine

On. Signor Sindaco

immediatamente successiva delle macchie, fatta da Galileo nel 1610.

Epoca di minimo: 1610,8 — 1619,0 — 1634,0 — 1645,0 — 1666,0 — 1679,5 — 1689,5 — 1698,0 — 1712,0 — 1723,0 — 1733,0 — 1745,0 — 1755,7 — 1766,5 — 1775,8 — 1784,8 — 1798,5 — 1810,5 — 1822,2 — 1833,8 — 1843,5 — 1856,0 — 1867,2 — 1878,9 — 1889,6 e 1901,6.

Epoca di massimo: 1615,0 — 1626,0 — 1639,5 — 1655,0 — 1675,0 — 1685,5 — 1693,0 — 1705,0 — 1717,5 — 1727,5 — 1738,5 — 1750,0 — 1761,5 — 1770,0 — 1779,5 — 1788,5 — 1804,0 — 1816,8 — 1829,5 — 1837,2 — 1848,1 — 1860,1 — 1870,6 — 1883,9 — 1893,6.

L'esame di questo prospetto rivela, oltre che l'irregolarità del periodo, il fatto notevolissimo che l'attività solare sale più rapidamente dal minimo al massimo (4 o 5 anni) di quel che non discenda dal massimo al minimo (6 o 7 anni). Pare ancora, secondo Wolf, che la fluttuazione solare presenti un massimo dei massimi ogni 58 o 60 anni. L'ultimo massimo avvenne nel luglio-agosto del 1893, il massimo attuale è quindi seguito coll'intervallo di 12 anni a quattro anni dall'ultimo minimo, avvenuto nell'agosto del 1901.

A queste variazioni dell'attività solare sono indubbiamente collegate le variazioni del magnetismo terrestre e la frequenza delle aurore polari: altri vorrebbero collegarvi anche vicende atmosferiche ed i fenomeni tellurici (vulcani e terremoti) ma quest'ultimo punto è ancora molto controverso ed i pronostici su tale ipotesi basati non hanno valore scientifico. Infatti, per dedurre fondatamente qualche effetto bisogna risalire alle cause: ora, qual'è la causa che produce le macchie solari? Corrington credette di trovarla nell'azione attrattiva del grande pianeta Giove; il Loomis in quella combinata di Giove e Saturno, ma il Birkeland, nel 1901, dimostrò che le azioni planetarie non corrispondono ai periodi solari. Dunque? Dunque, per ora mistero!

Un treno merci deragliato. Nessuna vittima.

Roma, 23. — Stanotte il treno merci 46 con vagoni di legname che manovrava presso la stazione di Aquino per un falso scambio di macchina si è rovesciato svelendo le rotule.

Da Camino e Ceprano si inviarono subito soccorsi.

La linea fu sgomberata sei ore dopo: non si hanno a lamentare disgrazie.

L'anticlericalismo nella "Dante Alighieri".

A Palermo si tiene il congresso della Dante Alighieri. Sul quale mandano da Palermo, 23, all'Avvenire d'Italia:

Come avete potuto osservare, dalle discussioni di oggi sulle scuole all'estero, la massoneria prende definitivamente il sopravvento nella Dante Alighieri. La relazione dell'onorevole Solimbergo era abbastanza equanime, dati i tempi che corrono, e pareva ammettere che la Dante riconosceva l'opportunità di sussidiare anche le scuole cattoliche all'estero, per difendere la lingua patria e solo domandava che fosse riconosciuta la italianità di queste scuole: e in ciò nulla di più facile. Chi non ricorda il brindisi del Cardinal Ferrari in Palestina?

Ma la discussione guidata dai capi massoni Nathan, De Luca Aprile e Primo Levi ha scartato completamente nelle sue conclusioni questa parte della relazione, ed ha dichiarato che ricorrerà a

tutti i mezzi per ottenerlo dal Governo la scuola puramente laica all'estero cioè senza neppure il minimo insegnamento religioso, e con tutto il veleno antireligioso che i massoni pongono nella parola laicità.

E' veramente deplorabile che la Dante finisca così male; ma è bene che i cattolici italiani, a cui tanto si è fatto l'occhio di triglia, e ai quali si sono pur fatti snocciolare dei bei quattrini, sappiano quale è l'indirizzo attuale della Dante. Quanto ai quattrini, stiamo a vedere se sarà sollevata la questione, come fu promesso; ma finora non mi pare che i massoni della Dante temano il redde rationem.

Naufragio d'un battello da pesca con 24 uomini.

Parigi, 23. — Il Petit Journal pubblica un dispaccio dall'Harre segnalante la perdita avvenuta ieri del battello di pesca Gambetta montato da 24 uomini.

L'AVE MARIA DI LEONCAVALLO.

Roma, 23. — Il maestro Leoncavallo ha conseguito per le stampe l' Ave Maria, da lui composta, dedicata al Santo Padre, e che nel mese seguente verrà cantata nella chiesa di Montalto in Calabria.

Il maestro Leoncavallo ha poi annunciato che terrà tre grandi concerti a Lucco, Lucco e Ginevra, in favore del danneggiati del terremoto nelle Calabrie.

Un nuovo incontro fra Tittoni o Bülow.

Roma, 23. — A proposito della notizia di un nuovo colloquio Tittoni-Bülow, la Patria dice che si tratterebbe di una semplice restituzione della visita da parte di Bülow.

Però la notizia è ancora prematura ignorandosi nelle sfere competenti l'epoca di questa restituzione che però è certa.

Il conte Grosoli a Ferrara.

Mandano da Ferrara 22, all'Avvenire d'Italia;

Gli amici del conte Grosoli pur sapendo che doveva tornare uno di questi giorni, ne ignoravano il giorno e l'ora, temendo che si fermasse prima a Bologna, pregarono la madre del conte Grosoli di telegrafargli perchè a Ferrara si recasse direttamente stasera a Ferrara.

Il conte Grosoli che ha un culto per la mamma sua, ricevendo un telegramma di lei che diceva di attenderlo stasera alquanto impressionato, non si fermò a Bologna e venne direttamente qui, temendo fosse la mamma indisposta.

Ciò permise agli amici di essere certi che egli sarebbe arrivato a Ferrara col direttissimo delle 19.32. A talora infatti si trovarono alla stazione un ducento cittadini ad attenderlo.

All'arrivo del diretto, appena si scorse fra i viaggiatori la figura del conte Grosoli si scatenò dalla folla un grido di evviva e da applausi insistenti.

Il conte Grosoli ritiratosi nella sala di aspetto ringraziò quanti poté avvicinare ed entrò poscia in città con vari amici in carrozza.

La simpatica dimostrazione si rinnovò dinanzi alla sua casa. Ivi la stessa folla proruppe in applausi ed evviva: quindi il conte Grosoli ricevette nel suo salone quanti fu possibile farne entrare e ringraziò commosso tutti i presenti.

Egli trovò vicino alla sua amatissima madre alla quale pure i presenti rivolsero viva dimostrazione di simpatia.

Il conte Grosoli, non ostante i disagi e le fatiche sostenute gode ottima salute.

— Ha avuto paura disse il vetturino, tentando di far partire la bestia.

— C'è qualcheduno disteso sul ciglione del fesso — disse il dottore. Datemi le redini, Alano, e scendete a vedere di che si tratta.

Pronto come il lampo, Fanch balzò dalla carrozza.

— Non vi disturbate — disse con vivacità — vado ad assicurarme.

Traversò la strada ed accostossi a Gian Maria; perocchè trattavasi proprio di costui che, atterrito dall'ubriachezza, era caduto là, insensibile alla voce del fratello, insensibile al colpo crudele che lo minacciava.

— Gian Maria! — disse a bassa voce, all'orecchio del giacente.

Ma questi non si mosse, continuando a respirare pesantemente.

— C'è qualche ferito? — domandò da lontano il dottore.

— Un ubriaco; — rispose Fanch.

— Lo conoscete?

— No, — disse il fratello di Gian Maria, con uno sforzo penoso.

— E' senza dubbio un marinato dei dintorni. Non ce ne possiamo curare. Prendi Fanch, difendilo dal freddo con questa coperta e lasciamogli finir la bottata.

Fanch ritornò a prendere la coperta e la stese con cura sopra il fratello.

— Fa presto! gridò il dottore.

Fanch si curò ancora una volta su Gian Maria, e, con accento di dolore ripeté sommessamente:

LA LORO ONESTÀ!

Torino, 23. — Tali Bernardino e Agostino Buffa, che avevano ingenerato nella amministrazione della cassa della Federazione dei panettieri, svaligiarono stanotte la cassa forte asportando tutto il fondo costituito in lire 1082; quindi scomparvero.

La notizia venne stamane denunziata alle questura dal presidente Giovanni Ferrero.

In un baleno si propagò tra i panettieri suscitando grave fermento tra i lavoratori.

Dalla Provincia

Sandaniele

23 ottobre.

Elezione del Sindaco.

Sabato sera dopo due sedute nelle quali non fu possibile la nomina del Sindaco, perchè gli otto della minoranza non si presentarono, presenti i suddetti, si venne alla nomina. E chi lo crederebbe? Il cons. sig. B. Legranzi della maggioranza — assente unico — ebbe otto voti, quelli della minoranza. Il sig. Piuzei Ralico pro Sindaco ebbe undici voti e fu eletto. Belle, sincere parole egli rivolse di poi al consesso dimostrando la sua ferma volontà di aver sempre a sostenere la conferitagli carica con onore, con lealtà, con coscienza. Poi venne nominato a supplente interinale nella classe V elem. per il direttore O. Gianti indisposto, il m.° di IV elem. sig. Pietro Allatere.

Dopo ciò la minoranza sfollò dalla aula ed i rimasti, quelli del gruppo di maggioranza, al quale va data una doverosa lode per la concordia e compattezza, sempre dimostrata, passò a seduta segreta. Noto che al pubblico va poco a sangue il vedere gli otto consiglieri della minoranza anticlericali, questo sì e no, questo venire e non venire al Consiglio, questo prendere e non prendere interesse delle questioni la cui trattazione è demandata all'intero Consiglio, che rappresenta credenti e non credenti ma tutti paganti.

Al sig. Piuzei ogni più sincera congratulazione e fausto augurio.

Elezioni consiglieri prov. Che si ha a scrivere?

Che cosa può o deve scrivere un corrispondente dopo un giorno di elezioni, come quelli che ebbero luogo ieri in questo Mandamento? Io non saprei: quando il giornale porta la fila delle cifre dei voti, quando si è detto che la lotta è stata di un accanimento senza pari, quando si dice che il partito clericomoderato ha vinto con una stragrande maggioranza, non si ha più di che parlare.

Abbiamo vinto: la rappresentanza del Mandamento al Consiglio prov. si è interamente rinnovata nei consiglieri Maruzzi sac. E che riportò 1290 voti contro 953 del partito A. Corradini: Co. Gino di Caporiccio con voti 1433, Facini Antonio, con voti 1307, Jogna G. B. con voti 1299. I tre avversari del partito radicale ebbero una dolorosa minoranza di voti: Cedolini A. 820, Gobano E. 911, Danieli F. 817.

Abbiamo vinto: ma non sarà mai che lo strepito della vittoria ci faccia sordi alla voce dei doveri dall'educazione imposti, di non insultare, di non far paggiaciate, di non perdere un centesimo del nostro decoro.

Abbiamo vinto e dobbiamo encomiare la disciplina, la compattezza, la fiera risoluzione del partito di affararsi con grido di protesta raccolto sul candore di migliaia di schede: dobbiamo dire agli elettori del Mandamento: *Bravi! superbamente bravi!* Avete fatto provare un Abba Garima agli avversari, e qui non è la vostra gloria la vostra gloria, il vostro onore più grande si è quello di aver fatto balenare lo splendore del vo-

stro carattere, della vostra fede, del vostro attaccamento alla religione: quello di aver detto agli avversari, alla provincia, alla regione che la vostra forza, il vostro valore non è ancor morto. Bravi elettori! La gioia che tutti alla notizia della vittoria completa sentite nel cuore è un compenso pieno sovrabbondante indimenticabile della civile, religiosa, patriottica opera buona che avete compiuta quando francamente, liberamente, incorrantemente avete gridato col vostro voto: *Vogliamo a nostri rappresentanti uomini capaci e antisettari: vogliamo Maruzzi, di Caporiccio, Facini, Jogna.*

Latisana. 23 ottobre.

Incendio.

Questa notte verso le 24 nella località Musitta (via della stazione) sviluppò un incendio nella stalla di certo Giusto Francesco che si propagò subito in quella attigua di Gustavo Pavan.

Il fuoco circondato da altre stalle e paglia ebbe ad impressionare tutti gli accorsi i quali si adoperarono subito per lo spegnimento.

Furono sul luogo, e per i primi, l'assessore comunale Gio. Batta. Durigato e il consigliere Antonio Rossati indi i pompieri con le botti d'acqua.

Grazie all'intervento dei cittadini, il fuoco si poté in breve localizzare evitando così maggiori guai.

Palmanova.

23 ottobre.

Incerti del dazio.

Ieri nell'osteria « all'Amicizia » in Palmanova, mentre il commesso daziario stava adempiendo alcune sue mansioni, fu offeso dall'oste Burton Umberto con parole scortrette e percosso con un martello ai da causargli gravi lesioni.

Perdono Benefico.

Fra due signori di Palmanova l'altro giorno avvenne un piccolo alterco nel suo si espresse con parole ledenti l'onore dell'altro. Marci i buoni uffici di terze persone, l'offeso perdonò all'offensore il quale per dimostrare il suo rincrescimento per l'accaduto, versò alla Congregazione di carità lire 50.

Condanna per ferimento.

Da Santi Antonio di Palmanova venne da questa Pretura condannato a 25 giorni di reclusione per lesioni gravi.

Ampezzo

23 ottobre.

Festa di chiesa dell'Alto.

Ieri sera, sotto la pioggia sospesa nell'aria per farci piacere, assistemmo al saggio finale di questo Asilo, tra un pubblico vario e numeroso.

Tutti i numeri del graziosissimo programma (giochi, dialoghi, poesie) ebbero un esito assai lusinghiero e meritavano sinceri applausi. La piccola mostra dei lavori fu ammirabilissima per varietà di oggetti esposti e per squisitezza di esecuzione. Il merito principale ne va alla nuova Direttrice la signorina Rosanna Ximenes (del nome che ricorda una gloria latina) in poco più di due mesi ella seppe ispirare all'Alto una vita rigogliosa, che scoppierà ieri sera in tutti i suoi trilli.

La signorina Gisella Nigri assecondò graziosissimamente l'opera della Direttrice accompagnando al piano i cori infantili. La filarmonica locale, intervenuta alla festa, suonò allegre marce negli intermezzi. La soddisfazione fu generale!

Cividale

24 ottobre.

Morto all'ergestolo.

Al nostro municipio è pervenuta stamane la partecipazione del decesso di Tomba Carlo, detto Carlin, d'anni 55, facchino, avvenuto il 18 corr. al penitenziario di Pianosa dove stava scontando la pena di anni 15 e mesi 3 cui fu condannato dalle Assisi di Udine per omicidio nella persona del contadino Bassi Antonio d'anni 31 di Rubignacco.

Il delitto fu consumato la vigilia del Natale 1895 alle ore 11 pom. circa nell'osteria condotta da Cassina Pietro.

L'ucciso stava seduto attorno di un tavolo giocando a tresette con altri tre compagni.

mano rugosa sugli occhi gonfi di lacrime e rispose:

— Ahime! Signore!

Il medico entrò in una grande stanza arredata all'uso bretone, e avente nel mezzo una mensa. Nell'alto camino di pietra ardevano ceppi di castagno.

Sopra una credenza erano schierati piatti e scodelle a vivaci colori.

Di sotto a un quadro della Vergine, era uno specchio dalla cornice dorata, ma guasta. Secondo l'uso, tutto un lato della stanza era occupato dal letto, per così dire, incassato fra due armadi di abete levigato, dai chiodi di rame.

Tutto appariva pulito, ordinato, senza lusso, ma esprimeva il benessere.

Il dottore prese posto sulla panca davanti al letto e osservò il moribondo, steso, vestito, e gli occhi chiusi.

Il volto solcato di rughe, arso dalla brezza marina, era incrinato da una lunga capigliatura bianca.

Le mani callose, dalle falangi enormi, stavano incrociate sul petto, sollevate da una respirazione lenta, ma regolare.

St'avrebbe potuto credere che quell'uomo dormisse.

Nulla su quella fisionomia calma indicava la sofferenza e quelle labbra semiperte non avevano i fremiti, che precedono l'agonia.

Si è che, infatti, il vecchio Gueguen non soffriva. Moriva pianamente senz'urti, abbattuto dall'età, ma non atterrito dalla malattia.

Del pari si spegne la lampada in cui

L'omicida, ch'era ubriaco fradicio, gli piombò sopra con un coltello da macellaio, senza esser passata alcuna provocazione.

Il fatto a suo tempo suscitò grande commiserazione per la povera vittima che godeva ottimi precedenti.

Il Tomba fu arrestato all'indomani e nei giorni 1 gennaio 1896 fu passato alle carceri di Udine.

Tentato furto sacrilego.

La notte scorsa ignoti individui muniti di pali di legno e di ferro tolsero dall'abitazione di certo Fanno Giuseppe di Gruppignano, tentarono di sforzare la porta della chiesa di S. Apollonia.

Non si sa se pel fatto che la porta resistesse oppure perchè fossero stati disturbati, fatto sta che i ladri abbandonarono l'impresa lasciando sul luogo tutti gli attrezzi del mestiere che furono consegnati ai carabinieri, fra cui una croce di ferro che avevano tolta dal vecchio cimitero per farla servir di leva.

Palmanova.

23 ottobre.

Incerti del dazio.

Ieri nell'osteria « all'Amicizia » in Palmanova, mentre il commesso daziario stava adempiendo alcune sue mansioni, fu offeso dall'oste Burton Umberto con parole scortrette e percosso con un martello ai da causargli gravi lesioni.

Perdono Benefico.

Fra due signori di Palmanova l'altro giorno avvenne un piccolo alterco nel suo si espresse con parole ledenti l'onore dell'altro. Marci i buoni uffici di terze persone, l'offeso perdonò all'offensore il quale per dimostrare il suo rincrescimento per l'accaduto, versò alla Congregazione di carità lire 50.

Condanna per ferimento.

Da Santi Antonio di Palmanova venne da questa Pretura condannato a 25 giorni di reclusione per lesioni gravi.

Pozzuolo

23 ottobre.

Le feste alla scuola d'agricoltura.

(ritardata) Ieri Pozzuolo era in festa per la celebrazione del 25° anniversario dell'insegnamento, in quella importante scuola, del cav. prof. Petri, e dell'abate prof. Collini.

Al mattino nella palazzina, ci fu la riunione degli allievi della scuola.

Erano presenti anche il comm. Casasola ed il conte di Trento rappresentanti il Consiglio d'amministrazione della scuola e il sindaco signor Menazzi che diede a tutti il benvenuto.

Agli intervenuti venne offerto il vermouth d'onore.

Alle undici vennero presentati ai festeggiati dei splendidi doni.

Una tabacchiera in argento, un calamaio pure in argento ed una lettera elegantemente rilegata a libro, al prof. Abate Collini; un orologio con catena d'oro e una artistica pergamena, lavoro del prof. De Luigi di Gemona, al cav. Petri.

Parlò il sindaco Menazzi che offrì al cav. Petri un album di fotografie di Pozzuolo e ricordò che il Comitato volle che alla vigilia della di lui partenza raccogliere i primi fondi (circa 950 lire) per un asilo infantile.

Seguì il nob. cav. Ugo Masotti applauditissimo.

I due festeggiati pronunciarono commossi ringraziamenti.

Alle 13 seguì un banchetto nel giardino della Scuola e vi intervennero oltre i due festeggiati e i cento allievi, il nuovo direttore prof. Rossi, il co. di Trento, l'avv. Casasola, il nob. Enrico Lombardini, il dott. Carnelutti, il Sindaco, il nob. Masotti e il prof. Buni.

Allo Champagne brindarono applauditissimi l'avv. comm. Casasola, il sindaco

va mancando l'olio.

E la vita si ritirava senza contrasti da quel gran corpo per si lungo tempo robusto, ormai reso impotente a trasferirla.

Il dottore Lemenez non si illuse a questa calma apparente: aveva già visto morire tanti vecchi marinai, logori dagli anni e dalle dure fatiche!

— Ah! Siete voi, signor Lemenez? — disse il vecchio aprendo di tratto gli occhi.

— Sì, papà Gueguen; sono venuto a stringervi la mano.

— E avete fatto bene, dottore: domani sarebbe stato tardi.

Il medico volle parlare. Il vecchio continuò:

— E' inutile che cerchiate di illudermi, buon dottore: Gueguen ha issato la vela per l'ultima volta! Ma bisogna imbarcarsi per il gran viaggio... e non più sui Santi Angeli!

Questo era il nome della sua barca.

— Perché tali idee? — arrischiò il dottore.

Allora il vecchio, fattosi serio, ripigliò con voce più grave.

— Oh! Non me ne dolgo; parte contento. Ho fatto il mio tempo, ma ho anche fatto il mio dovere. Quando Iddio, col quale mi son messo in regola, mi riceverà, spero che non mi dovrà fare gravi rimproveri. Stringetemi dunque la mano per l'ultima volta, e non mi compiangete... Io sono contento.

(Continua)

NUOVO MANIERO

El non si poteva capacitare che si trattasse d'imminente pericolo.

— Ma se lo vidi appena otto giorni or sono, ritto e verde come un mozzo!

— Ieri mattina, il padre è andato in mare — rispondeva Fanch: — e, sedendo al timone, fischia allegrementi... Solo nel pomeriggio si sentì come stanco...; noi lo abbiamo indotto a coricarsi... credendo che una notte di pieno riposo lo avrebbe rinfrancato... Ma stamane, quando per tempo ha voluto, come di solito, dare il buon giorno alla barca, il pover'uomo non potè reggersi in piedi e da quel momento non ha cessato di ripetere che per lui è finita...

Poi, mestamente aggiunse:

— E dovete sapere, signor Lemenez, che il padre sbaglia di rado...

— Ma che! Malgrado la sua età, è ancora robusto: bisognerà vedere... Senza contare che il vecchio Gueguen è sempre stato nemico del bere... C'è sempre da sperare per coloro che non bevono... Il cuore e il cervello se ne risentono... E' per questo che amo e stimo tuo padre, come anche te, Fanch, perchè ne seguì l'esempio; ed anche i tuoi fratelli... aggiunse con un poco di esitazione.

Parlava ancor quando il cavallo, facendo uno scarto, s'arrestò di botto, colle orecchie dritte.

Menazzi, il dott. Carnelutti, il cav. Rossi, direttore della scuola, il sig. prof. Bucchi e il sig. Lucchini a nome degli allievi.

Rispose ringraziando commosso il cavaliere Petri.

Al due festeggiati pervennero numerosi telegrammi e lettere di felicitazione e di adesione.

Le Elezioni provinciali nel Mandamento di San Daniele

Il Paese, nel numero di ieri, riferisce l'esito delle elezioni, ma non tesse alcun commento; lo farà oggi. Il Friuli invece — organo ufficiale della Massoneria friulana — tesse, sulle elezioni, anche il commento. Del quale riportiamo una parte:

« La lista concordata democratica-anticlericale per le elezioni provinciali, rimase soccombente.

Per molteplici circostanze la sconfitta era prevedibile; ma ci lusingavamo che almeno il Corradini trionfasse sul candidato della curia.

Il fatto ci addolora ma non ci sgomenta, anzi ci persuade quanto sia necessaria l'azione che ci siamo proposti di svolgere col nostro giornale.

Occorre insegnare al popolo quale grave pericolo per la civiltà si nasconde nelle risvegliate energie clericali. Occorre che gli uomini i quali si atteggiavano a capi dei partiti democratici o che hanno in mano la pubblica cosa insegnino con l'esempio che col prete non si deve transigere né palesemente né occultamente per qualsiasi motivo.

La forte S. Daniele, già rocca inespugnabile del pensiero laico friulano, ha capitolato, perchè la discordia ne aveva minato le fondamenta.

No, la discordia aveva potuto smuovere qualche sassolino, non scuotere le fondamenta. Questa furono scosse appunto da quell'azione selvaggiamente antireligiosa, che... il Friuli, organo ufficiale della Massoneria friulana, « s'è proposto di svolgere » tra noi.

I giornali radicali di Venezia, riconoscono senz'altro la sconfitta toccata al partito. Il Gazzettino scrive: « E' stato più che una sconfitta, un vero disastro per le forze democratiche, bisogna riconoscerlo volenti o nolenti. I due partiti hanno lottato con vigore, con tenacia, con slancio straordinario. Oltre l'ottanta per cento degli elettori accorse alle urne; ma la lista liberale-moderata, appoggiata dai clericali, ebbe un enorme sopravvento ».

E il Giornale: « Domenica a S. Daniele, l'antica ed inespugnabile rocca del pensiero laico friulano, la patria di Antonio Andreuzzi, il collegio politico dell'on. Riccardo Luzzatto, nelle elezioni provinciali hanno vinto i clerico-moderati. E la vittoria, è inutile nascondere, fu tanto grande, quanto dolorosa la sconfitta dei radicali, i quali dovranno accettarla come severo monito.

La reazione ed il prete trionfa; ai partiti estremi quindi il compito della nuova conquista ».

Abbiamo riferito questi giudizi della stampa avversaria, perchè i nostri amici comprendano che non bisogna ora riporre sugli allori. Di Annibale fu detto che sapeva vincere, ma non approfittare della vittoria. Di noi invece non deve dirsi così: noi dobbiamo saper vincere e sapere approfittare della vittoria. E per dimostrare che sappiamo approfittare della vittoria, è d'uopo che ci diamo subito a un serio lavoro di organizzazione e di propaganda. Un poco di buona volontà e si ottiene tutto. Una cassa rurale, una società di M. S., una Assicurazione contro i danni del bestiame bovino, una Cooperativa di acquisti agricoli, una scuola serale ecc. ecc., sono ancora i più opportuni e più immediati mezzi di organizzazione e di propaganda. Poiché, tenetelo bene a mente, bisogna interessarsi delle condizioni del popolo, bisogna aiutarlo e favorirlo nelle sue legittime aspirazioni. E quando il popolo troverà nel prete quello che soddisfa ai suoi due più impellenti bisogni — il bisogno di credere e il bisogno di migliorare le proprie condizioni — vengano pure e massimi e radicali e socialisti a pascerlo delle loro chiacchiere, a fomentarlo dei loro edii: esso riderà loro in muso. Animo dunque, alla organizzazione e alla propaganda.

Per la quale, potente aiuto offre il Piccolo Crociato. Durante la stagione invernare raddoppiate, triplicate il numero delle copie nei nostri paesi. Nel quattro mesi d'inverno e col sacrificio tenue di VENTI lire potete spargere settimanalmente nel vostro paese cinquanta copie del Piccolo Crociato, che potrà fare un bene immenso...

E ciò non diciamo solo al clero del Mandamento di S. Daniele; lo diciamo al clero di tutta l'Arcidiocesi. Gli avversari fanno propositi di empia propaganda,

e noi dobbiamo fare propositi di buona propaganda. Il clero del Mandamento di S. Daniele ha dato, in queste elezioni, un esempio encomiabile di operosità. Che questo esempio venga non solo ammirato, ma imitato dal clero di tutta l'Arcidiocesi; e che questa operosità non abbia la durata di un giorno, di una settimana; ma duri fino a quando avremo avversari da combattere. Questi vogliono metterci il piede sulla testa per calpestarci... Vi vaddio, prima costringiamoli almeno a domandarci... compermessi!

Il corrispondente di S. Daniele accenna a una cosa importante nella sua relazione: dice cioè che i nostri voti non sono stati comperati. E questo è che accresce l'importanza della nostra vittoria. Gli avversari invece hanno continuato nel loro vile e turpe sistema: di abbeverare gli elettori. E gridavano — come a Fagnana — agli elettori: « Non votate per i preti, che quelli non vi danno da bere, votate per noi, che vi daremo da bere! » Così i nostri avversari corrompono e insegnano la corruzione elettorale; salvo poi a chiamare questa: conquista della civiltà!

Il Telefono del CROCIATO 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO
Mercoledì 25 — s. Crispino.
Fiere e mercati della provincia
Montebelluno, Flumicello.

Congresso nazionale dei Commercianti ed Industriali.

Domani a Venezia si inaugurerà il Congresso nazionale dei commercianti e industriali.

A questo congresso si discuteranno importanti questioni riguardanti il commercio e l'industria.

La Camera di commercio sarà rappresentata al congresso dall'on. comm. E. Marzulli. La società Esmerenti dal signor Ridomi e l'Associazione fra commercianti ed industriali dai signori: cav. Barbieri, cav. Luzzatti, Franzil e Nimis.

Una pergamena al cav. Pascoli.

Nelle vetrine del negozio Barei, in via Cavour, si ammira una pergamena, che si può dire veramente artistica, lavoro del prof. de Luigi di Gama.

Essa verrà offerta da questi impiegati postelegrafici al cav. Giovanni Pascoli, già ispettore in questa direzione ed ora ispettore centrale al Ministero delle Poste e Telegrafi.

Perquisizioni in caserma.

Nella caserma di cavalleria venne fatta in questi giorni, in seguito a istruzioni ministeriali, una perquisizione ai sottufficiali del Reggimento Cavalleggeri « Vicenza » in relazione alla propaganda antimilitarista.

Per le vittime del terremoto di Calabria.

Somma precedente L. 7504 69
Parr. di Madrisio di Varmo » 2.—
Clero e polo di Venzone » 32.—
Totale L. 7538.69

Ancora sul nuovo francobollo.

Intorno alle notizie comparse sull'emissione del nuovo francobollo, secondo il Giornale dei lavori pubblici, nulla si è deciso, ma si spera di fare l'emissione in dicembre o ai primi dell'anno. Intanto devono anche riuoversi i decreti per il ritiro degli attuali francobolli da 15 centesimi (x venti) e per l'autorizzazione ad omettere e far stampare il nuovo. Però il tipo di francobollo già pronto, secondo il disegno di Michetti, è press'a poco eguale a quello attuale da 15 (x 20) ma lievemente più lungo e di color bleu scuro. Il alto porta scritto: vale 15 centesimi, un po' al di sotto, a destra di chi parla, è un piccolo stemma sabaudo e nel centro spicca il busto del Re, preso di fronte a capo scoperto, in bassa tenuta di generale.

Uomo trovato mezzo morto in mezzo alla strada.

Ieri sera verso le cinque uno sconosciuto, giaceva disteso sul lastrico di via Zanon.

Gli si avvicinarono parecchie persone ma il disgraziato non emetteva che deboli gemiti.

Chiamato il vigile Cuttini questi accompagnò con una vettura l'infelice all'ospedale. Quivi i medici lo accolsero d'urgenza dichiarando grave il caso.

Perquisito non gli rinvenne nemmeno un soldo, né alcuna carta o documento che servisse alla sua identificazione.

Sul lavoro.

Il garzone meccanico Duilio Domenicini, d'anni 15, lavorando, ieri, si produsse delle ferite da taglio alla piaga del corpo della mano destra.

Ricorre alle cure della guardia medica dell'Ospitale.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-China Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Gravi scottature.
Il rivenditore di vino Bortolomeo Sani, d'anni 27, venne medicato ieri all'Ospitale per diverse scottature all'avambraccio destro, riportate accidentalmente. Ne avrà per 25 giorni.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 23 ottobre 1905

| | |
|---------------------|-----------|
| Rendita 5 0 0 | L. 105 13 |
| » 3 1/2 0 0 (netto) | » 104 22 |
| » 3 0 0 | » 73.— |

Azioni.

| | |
|----------------------|-----------|
| Banca d'Italia | L. 1285.— |
| Ferrovie Meridionali | » 753 50 |
| » Mediterranee | » 461 50 |
| Società Veneta | » 421 50 |

Obbligazioni.

| | |
|------------------------------|----------|
| Ferrov. Udine-Pontebba | L. 504.— |
| » Meridionali | » 360 25 |
| » Mediterranee 4 0 0 | » 502.— |
| » Italiane 3 0 0 | » 360 25 |
| Credito com. prov. 3 3/4 0 0 | » 503 50 |

Cartelle.

| | |
|------------------------------|----------|
| Fondiarca Banca Italia 4 0 0 | L. 502.— |
| » Cassa risp., Milano 4 0 0 | » 507 25 |
| » » » » 5 0 0 | » 518 75 |
| » Ist. Ital., Roma 4 0 0 | » 508 50 |
| » » » » 4 1/2 0 0 | » 524 50 |

Cambi (cheques - a vista).

| | |
|-----------------------|----------|
| Francia (oro) | L. 99 80 |
| Londra (sterline) | » 25 12 |
| Germania (marcbi) | » 122 78 |
| Austria (corone) | » 104 43 |
| Pietroburgo (rubli) | » 265 33 |
| Rumania (lei) | » — |
| Nuova York (dollari) | » 5 15 |
| Turchia (lire turche) | » 22 83 |

Corriere commerciale

MERCATO ODIERNO.
Grani.
Poca merce sulla piazza. Prezzi alquanto sostenuti.
Frumento da L. 18 80 a L. 19 15 —
Segala da 13 65 a 14 — Granoturco da 12 50 a 15.

Stato civile

Bollettino settim. dal 8 al 14 ottobre.

Nascite

| | | | |
|------------------|---|---------|---|
| Nati vivi maschi | 6 | femmine | 9 |
| » morti | 1 | » | 1 |
| Esposti | 1 | » | 1 |
| Totale N. 19 | | | |

Publicazioni di matrimonio

Valentino Billiani negoziante con Lucia Bernardis agiata — Elvio Bardini guardia carceraria con Delmina Cioni casalinga.

Matrimoni

Pietro Mondini calzolaio con Amalia Romanot sartà — Giulio Vendramini agente di commercio con Rosa Conti maestra elementare — Gio. Batta Picocco ingegnere con Ines de Toni agiata — Arnaldo Zamparutti pittore con Giuseppina Dell'Oste tessitrice — Giovanni Pedrazzini cuoco con Ernestina Savio cuccitrice.

Morti.

Pietro Sartogo fu Melchiorre d'anni 78 commerciante — Girolama Colugnati fu Pietro d'anni 26 contadina — Gamma Franzolini di Vincenzo d'anni 20 possidente — Santa Mero-Colanitti fu Sebastiano d'anni 77 casalinga — Anna Cecconi di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 1 — Giuliano Misto di Antonio d'anni 22 fornaio — Giordano Celis di Antonio di mesi 1 — Vincenzo Cuttini fu Romano d'anni 73 fornaio — Lucia Valent-Colle fu Paolo d'anni 83 casalinga — Eugenio Tuzzi fu Vincenzo d'anni 65 negoziante — Ezechiele Pietro Vicario fu Francesco d'anni 80 operaio — Ing. Leonardo Peroldi fu Placido d'anni 73 r. impiegato — Antonio Macor fu Gio. Batta d'anni 57 agricoltore — Rosa Carpi-Pietti fu Giuseppe d'anni 76 setaiuola — Augusta Franzolini di Luigi di mesi 4 — Massimiliano Vecchiato di mesi 1.

Totale N. 16.
dei quali 7 a domicilio e 9 negli altri stabilimenti.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore

Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Casa di cura chirurgica del

Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUR N. 5

Toimazzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni

eccettuati il martedì e il venerdì

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

Alfredo Luccarini

PROFESSORE DI VIOLINO

Maestro Compositore diplomato

dal R. Conservatorio di Napoli

Udine, Via Grazzano 18

Lezioni di musica, armonia, ecc. —

Canto e strumenti d'arco. Corso superiore di perfezionamento per violinisti.

Lezioni gratuite di canto per allievi poveri purchè dotati di buona voce.

CURA della TOSSE CANINA

Rivolgersi in Meretto di Tomba

dal Dott. Ferrari Giovanni

AVVISO al Reverendo Clero

Il sottoscritto, specialista per qualsiasi vestito ecclesiastico, ha trasportata la Sartoria in Via CAVOUR N. 18 (di fianco alla Trattoria di Toppo).

Visintini Virgilio.

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini

in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SEBAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati ».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

Dott. Giuseppe Sigurini.

CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle

Ogni sabato dalle ore 9 alle 11 UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Inserzioni in IV pag.

a prezzi modicissimi.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

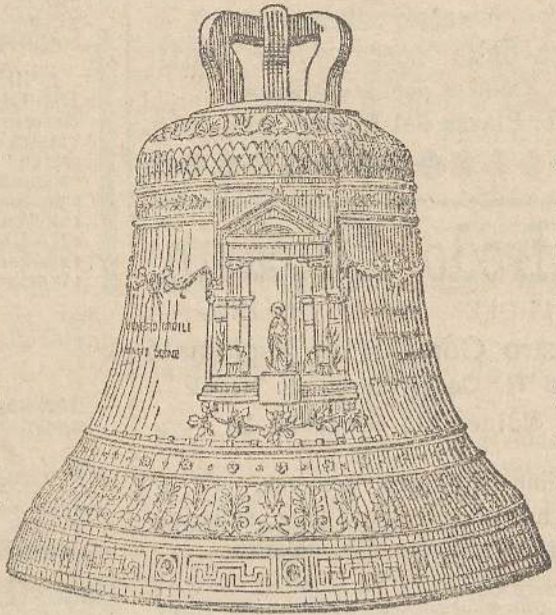
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fondo altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

* Pagamenti in rate annuali *

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

RAMPOGNA GIOVANNI

UDINE - Via Cussignacco N. 40

Nuovo e premiato studio di decorazioni in legno, stucco, ecc.



Si eseguono
STATUE, PULPITI ●●●
●●● SEDIE GESTATORIE
ed altre decorazioni per chiese
in legno naturale e dorato

Decorazione
di
Gonfaloni e Stendardi

Dietro fotografia

SI FANNO PURE BUSTI E MEDAGLIONI DI PERSONE

Bozzetti e disegni gratis a richiesta dei signori committenti.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita: SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.

CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca croce per processioni.

MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.

RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argenterlo.

DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumento adatto a cimiteri, piazze, crocchie ecc.

ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.

ANGELI in pietra artificiale per cimiteri.

DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.

SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ritornare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa inimitabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei capelli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERMANENTE

Costa L. 6 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, a bottiglia L. 8 — 3 bottiglie L. 14 franco di porto da tutti i Parrocchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

UDINE - Viale del Ledra, 30 - F.lli FILIPPONI - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
TIPI PROPRI — MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne encastrata in Basagliopenta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
SAC. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».
D. NATALE REGINATO
Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».
D. PIETRO TUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tinte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »
SAC. GIORGIO BELLIGNO
Parroco di Givera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine dello S. V. Assunta di Torre Zuino uscita da codesto loro spett. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della S. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».
D. DAVIDE DE CANDIDO, Parr.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perché condotte con finissima arte tale da incurare il gradimento di tutti ».
D. GIOV. ANTONIO VIDALI
Giurato.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Venditi all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Udine — Tip. del Crociato

